vinetur

Le esportazioni di vino spagnolo calano del 6% in valore fino a settembre

A settembre i ricavi sono cresciuti dello 0,7%; vini varietali confezionati e bag-in-box hanno retto meglio delle altre categorie.

venerdì 20 novembre 2026



Le esportazioni di vino spagnolo sono rimaste sotto pressione fino a settembre: le vendite all’estero sono diminuite del 6% in valore e del 12,8% in volume rispetto a un anno prima, nonostante a settembre i ricavi abbiano registrato un lieve miglioramento.

La Semana Vitivinícola ha riferito venerdì che tra gennaio e settembre la Spagna ha esportato vino per un valore di 2,0077 miliardi di euro, per un totale di 1,2677 miliardi di litri. Secondo la testata, il settore continuava a risentire della debolezza della domanda sui mercati esteri, anche se a settembre i ricavi delle esportazioni sono aumentati dello 0,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La differenza tra il calo in valore e la più marcata flessione dei volumi suggerisce un aumento dei prezzi medi all'esportazione oppure uno spostamento del mix verso prodotti di maggior valore. Nel complesso, tuttavia, il quadro indica un rallentamento del mercato internazionale del vino spagnolo dopo i primi nove mesi del 2026.

All'interno di questa tendenza negativa, alcuni segmenti hanno retto meglio del mercato nel suo complesso. La Semana Vitivinícola ha segnalato i vini varietali confezionati e il bag-in-box tra i formati che hanno resistito più efficacemente alla flessione rispetto alle altre categorie. Il rapporto non modifica l'andamento generale degli scambi, ma mostra che alcune fasce del mercato legate alla praticità, alla differenziazione dei formati o a una domanda al dettaglio più stabile potrebbero rivelarsi più resilienti.

Le implicazioni vanno oltre una singola voce dell'export. Per le cantine e gli altri esportatori di bevande, una domanda estera più debole può aumentare la pressione sui prezzi e sulla pianificazione delle scorte, oltre a rendere necessario diversificare maggiormente i mercati e i formati dei prodotti. Un calo più contenuto dei vini varietali confezionati e del bag-in-box potrebbe inoltre influenzare il modo in cui i produttori distribuiscono le scorte e i budget promozionali, se il rallentamento delle esportazioni dovesse proseguire.

Dati di mercato distinti, citati da La Gaceta del Vino il 19 novembre, hanno evidenziato quanto la domanda all'estero resti disomogenea. In Corea del Sud, uno dei maggiori importatori di vino dell'Asia, le importazioni complessive di vino nei dodici mesi fino a giugno sono aumentate dell'1,33% in volume, a circa 56,2 milioni di litri, ma sono diminuite di oltre il 9% in valore, a 375,5 milioni di euro, secondo i dati dell'Organizzazione Interprofessionale del Vino di Spagna. Il prezzo medio all'importazione nel Paese è stato di 6,70 euro al litro.

Il vino confezionato ha dominato il mix delle importazioni sudcoreane, rappresentandone il 73,5%. Il vino spumante ha costituito l'11,5%, il vino sfuso il 10,5% e il bag-in-box il 4,5%. Questa ripartizione ricorda che il formato continua a incidere sui risultati dell'export, soprattutto nei mercati in cui consumatori e importatori si spostano tra diverse fasce di prezzo anziché abbandonare del tutto la categoria.

La Spagna è rimasta il primo fornitore di vino della Corea del Sud in volume, con 10,5 milioni di litri venduti per 23,8 milioni di euro, davanti al Cile, con 10,3 milioni di litri, e alla Francia, con 8,7 milioni di litri. Tuttavia, nel primo semestre del 2026 le importazioni di vino della Corea del Sud sono diminuite dello 0,8% in volume, a 27,6 milioni di litri, e del 4,7% in valore, a 184,1 milioni di euro. Il prezzo medio è stato di 6,66 euro al litro, secondo gli stessi dati citati da La Gaceta del Vino.

I dati sulla Corea del Sud hanno inoltre mostrato forti differenze tra le categorie. Le importazioni di vino spumante sono diminuite dell'1,9% in volume e del 9,5% in valore. Quelle di vino confezionato sono rimaste stabili in volume, ma hanno perso quasi il 10% in valore. Il bag-in-box ha registrato un calo del 22% in volume e di quasi il 27% in valore. Il vino sfuso ha seguito la tendenza opposta, crescendo del 57,5% in volume e del 12,7% in valore.

La Spagna è stata il primo fornitore della Corea del Sud di vino sfuso e bag-in-box in volume. Ha venduto nel Paese 2,3 milioni di litri di vino sfuso per 1,8 milioni di euro, davanti ad Australia e Nuova Zelanda, e 1,2 milioni di litri di bag-in-box per 1,3 milioni di euro, davanti ad Australia e Stati Uniti. I dati suggeriscono che, anche in un contesto globale più debole, alcuni formati flessibili o di fascia più economica continuano a trovare acquirenti, anche se non sempre a valori più elevati.